

# Il progetto FLAG

Sonia Cavarani

*Un modello di cooperazione tra biblioteche universitarie e nazionali realizzato in Gran Bretagna*

Area biblioteche  
Università di Camerino  
sonia.cavarani@unicam.it

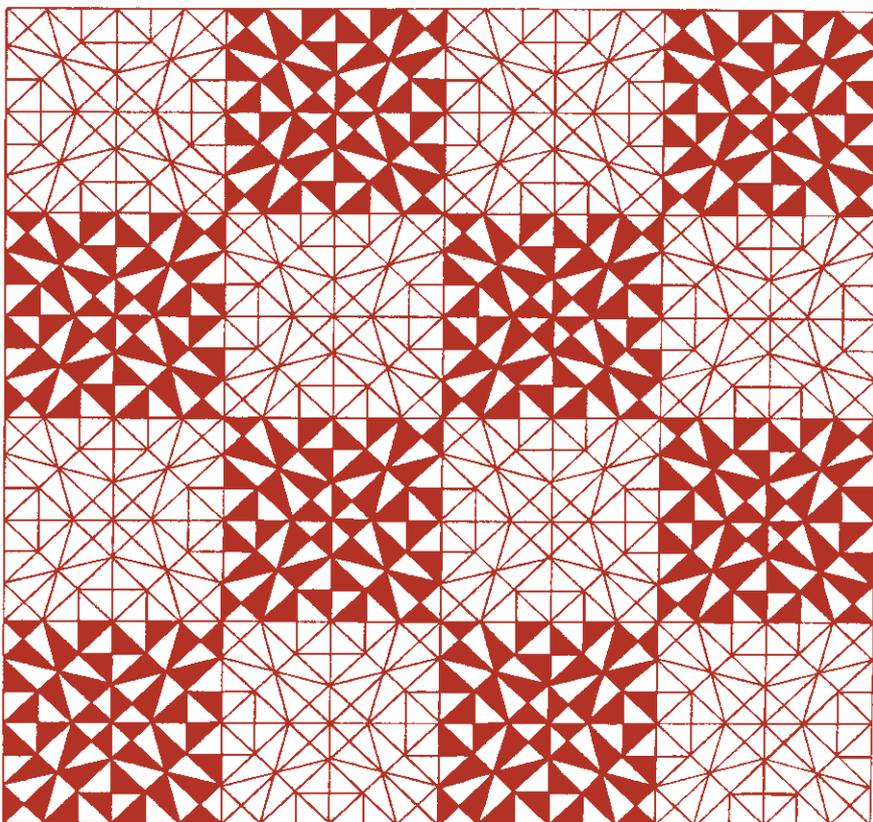
Nel corso di un convegno internazionale tenutosi a Yale nel 2002,<sup>1</sup> fu presentata da alcuni bibliotecari inglesi una relazione dedicata al progetto FLAG (Foreign Law Guide Project),<sup>2</sup> tentativo ambizioso e assai interessante di creare un accesso Internet di tipo cooperativo alle risorse di biblioteche universitarie e nazionali del Regno Unito in materia di diritto straniero, internazionale e comparato. Il progetto è nato all'interno dell'Institute of Advanced Legal Studies dell'Università di Londra,<sup>3</sup> istituzione per molti aspetti simile negli obiettivi al nostro ex Istituto per la documentazione giuridica del CNR,<sup>4</sup> ora Istituto di teoria e tecniche dell'informazione giuridica, per rispondere a una serie di ipotetiche e possibili domande da parte degli studiosi. Dove trovare in Gran Bretagna la più grande collezione di legislazione corrente di un qualsiasi paese del mondo? Dove è possibile consultare la legislazione del WTO (World Trade Organisation)? Chi possiede la raccolta dei dibattiti legislativi nel parlamento australiano o neozelandese? Dove ci sono buone collezioni di diritto internazionale in tema di commercio e di ambiente? E più prosaicamente, quali sono gli orari di apertura e le condizioni di accesso per chi voglia utilizzare le collezioni giuridiche di una determinata università inglese? Tutte richieste legittime e quasi ovvie, cui tuttavia di solito è possibile dare soddisfazione solo con accessi via Internet sito per sito, consultando talvolta i singoli

OPAC se manca un metaOPAC. Per ovviare a tali inconvenienti, FLAG ha sviluppato un database in Internet<sup>5</sup> che vuole essere una porta d'accesso tematica e specialistica per i ricercatori in ambito giuridico.

Sarà utile e interessante ripercorrere l'iter del progetto sia per il metodo seguito che per gli spunti che se ne possono trarre.

Per molto tempo i bibliotecari delle cinque biblioteche inglesi<sup>6</sup> più ricche di collezioni di diritto straniero e internazionale hanno discusso della necessità di creare qualche strumento che li avrebbe

aiutati a capire i punti di forza e di debolezza del proprio posseduto e che avrebbe permesso loro di impostare una strategia coerente di sviluppo; il primo passo sarebbe stato costruire una mappa delle collezioni per capire la reale massa critica su cui lavorare. Nel frattempo, siamo nel 1998, il governo inglese aveva finanziato RSLP,<sup>7</sup> consistente programma di supporto alle biblioteche di ricerca, con un budget di 30 milioni di sterline da utilizzare in quattro anni finanziari allo scopo di elaborare e concretizzare progetti che avessero gli stessi obiettivi, foca-



lizzando l'interesse su nuove forme di accesso all'informazione con particolare riguardo alla ricerca scientifica. Le cinque biblioteche prepararono dunque una proposta che, partendo dalla mappatura delle proprie collezioni, prevedeva la progettazione e lo sviluppo di un database nazionale includente tutte le maggiori collezioni di diritto straniero, internazionale e comparato presenti nelle università della Gran Bretagna: un database dunque come mappa unica da cui partire per una strategia di sviluppo. FLAG superò l'esame e fu finanziato, rivelandosi un progetto diverso dagli altri per la metodologia descrittiva dei documenti e per il livello assai sofisticato dei descrittori stessi. Ogni accesso FLAG per le biblioteche partecipanti descrive il posseduto di un particolare tipo di materiale giuridico per singola nazione o organizzazione internazionale, dando la possibilità di cercare in una gerarchia di descrittori dal generale al particolare, per esempio dalle raccolte generali di legislazione fino ai singoli testi di legge. FLAG si presenta come un "inventario" di collezioni specialistiche presenti nelle biblioteche universitarie e nella British Library, chiarendo di non essere uno *union catalogue* né una lista ragionata, bensì una guida ai contenuti di collezioni differenti, di cui viene indicata la collocazione fisica provvedendo anche al collegamento web. La definizione che viene data è propriamente "web inventory". I principali bisogni cui si intende dare risposta sono:

- 1) dove è possibile trovare in Gran Bretagna legislazione, atti giudiziari o trattati bilaterali o multilaterali di una particolare nazione;
- 2) se sono consultabili in Gran Bretagna decisioni di tribunali, letteratura grigia prodotti da qualche organizzazione internazionale;
- 3) dove sono consultabili, sempre

in Gran Bretagna, trattati o rapporti di tribunali internazionali su argomenti del tipo "tutela dei diritti umani";

4) dove sono presenti collezioni di diritto comparato;

5) dove si trova una biblioteca vicina a chi consulta il database che possieda tali materiali, dei quali si può conoscere sia la collocazione che la copertura temporale;

6) se è possibile l'accesso alle biblioteche individuate e in quale fascia oraria.

Il database è interrogabile con una ricerca semplice, per nome di nazione o di organizzazione internazionale e tipo di materiale; con una ricerca per collezioni; con una ricerca avanzata che coinvolge più campi e che è consigliata se si cercano materiali di diritto internazionale o comparato indipendentemente dal contesto geografico; con una ricerca infine per biblioteche partecipanti al progetto. Due sono infatti le parti componenti il tutto: un database delle biblioteche con tutte le informazioni necessarie e un database delle collezioni. È prevista la possibilità di una ricerca più complessa utilizzando i seguenti criteri:

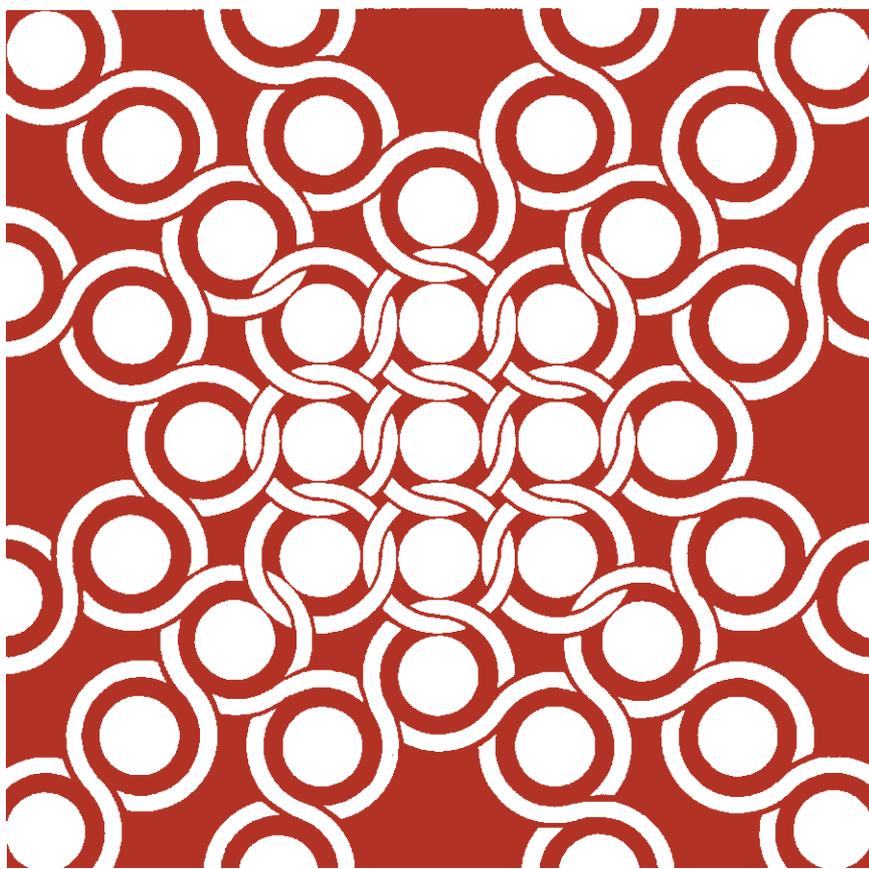
- 1) tutti i campi;
- 2) titolo della collezione;
- 3) descrizione (utilizzando termini legati alle collezioni mediante un sintetico abstract di presentazione);
- 4) biblioteca;
- 5) soggetto;
- 6) categoria generale di materiale giuridico;
- 7) categoria specialistica di materiale giuridico;
- 8) continente;
- 9) regione;
- 10) provincia o stato;
- 11) organizzazione internazionale;
- 12) tipo di collezione;
- 13) collocazione fisica.

Altre caratteristiche: un help on line per spiegare le funzionalità di FLAG e suggerire le strategie di ri-

cerca, possibilità di stampa a partire dalle form di ricerca con successivo browsing nelle opzioni di printing.

Il progetto FLAG è interamente presentato in Internet in tutte le sue parti costitutive: descrizione e introduzione, partecipanti, metodologia, report vari, fasi progettuali (management e valutazione), attività con relative considerazioni e conclusioni ai fini dello sviluppo delle collezioni. Particolarmente interessante risulta la parte dedicata alle inchieste mediante questionari effettuate nelle biblioteche giuridiche delle università inglesi (ben 144) allo scopo di restringere il campo alle istituzioni con collezioni rilevanti o almeno pertinenti, che sarebbero state visitate successivamente da un bibliotecario deputato alla raccolta di dati descrittivi coerenti. Tra i risultati di un'inchiesta effettuata durante l'estate del 2000 tra bibliotecari, ricercatori e studenti, emergono alcuni dati utili:

- 1) è chiaro l'alto interesse per le decisioni dei tribunali internazionali e in generale per i sistemi giuridici del Nordamerica e dell'Europa Occidentale;
- 2) l'uso della biblioteca è assai intenso da parte degli studenti, a differenza dei docenti che si servono di altre strade per localizzare i materiali stranieri;
- 3) l'accessibilità a materiali stranieri viene percepita come un fattore utile per decidere nuovi progetti di ricerca;
- 4) tutti hanno indicato come migliori opzioni per la ricerca nome della nazione o organizzazione internazionale, soggetto e tipo di materiale prescelto;
- 5) sono stati dati suggerimenti per aumentare l'accesso a materiali stranieri, indicando la necessità di più materiali full text sul web, di sviluppo di *union catalogues*, di accesso libero alle collezioni nelle maggiori biblioteche di ricerca, di



un accentuato impulso al servizio di prestito interbibliotecario. Tutti elementi che possono essere senza dubbio applicati a qualsiasi realtà bibliotecaria, indipendentemente dai confini geografici o politici. FLAG è tuttavia interessante non solo per l'utilizzo bibliografico e documentario che se ne può fare anche fuori dalla Gran Bretagna, ma soprattutto per la metodologia seguita e per i presupposti che lo hanno guidato, tra i quali l'esistenza di un programma governativo di supporto alle biblioteche di ricerca, che ne ha permesso il cospicuo finanziamento necessario in gran parte per il software utilizzato. Il progetto è stato rifinanziato alla fine del 2002 per poter aggregare altre biblioteche non accademiche, ma si sta valutando la possibilità di implementare il database con una enciclopedia web di letteratura giuridica di tutti i paesi del mondo e

con una lista di abbreviazioni usate nelle citazioni: questi ulteriori strumenti possono fare di FLAG una risorsa utile anche per i ricercatori non anglosassoni. Altro criterio vincente è sicuramente la cooperazione come strumento di gestione delle collezioni (vedi l'esperienza *Conspectus*), ma soprattutto come punto di partenza per la soddisfazione dell'utente finale, di cui si sono individuati i bisogni, anche nascosti, mediante un'analisi sofisticata e puntuale. Del resto, se si pensa a progetti italiani quali *Essper economia* e *Essper diritto*,<sup>8</sup> che con un ancor più alto livello di partecipazione potrebbero costituire una mappa italiana delle collezioni di periodici economici e giuridici con relativi servizi e vantaggi (articoli in full-text, document delivery, cooperazione negli acquisti per la creazione di un *Conspectus* specialistico), è facile intuire che sarebbe di grande

utilità poter disporre di un database nazionale che raccolga le descrizioni e le collocazioni di raccolte presenti nelle varie biblioteche giuridiche di università, enti, ministeri, accademie. L'area del diritto è talmente vasta, che risulta ancora più doveroso individuare settori d'interesse in cui intervenire, utilizzando intensamente a priori lo strumento dell'inchiesta e dell'analisi dei bisogni e lavorando, con la collaborazione di uno staff di ricercatori, su temi rispecchianti l'evoluzione o l'involuzione del diritto e della società. Si pensi ad argomenti d'attualità e all'origine di contrasti politici quali l'inseminazione artificiale, le telecomunicazioni, il conflitto d'interessi, in cui una visione comparatistica può essere fondamentale per gli studiosi o gli studenti in tesi. Il bibliotecario trova dunque la sua ragion d'essere come mediatore dell'informazione se e quando applica le proprie capacità professionali alla costruzione di strumenti che permettono l'accessibilità e la fruizione: ieri si approntavano repertori e bibliografie a stampa, oggi il web ci offre potenzialità tali che il non ricorrervi segna la differenza tra un atteggiamento lungimirante e l'accettare di vivere staticamente la nostra professione.

### Note

<sup>1</sup> Il Convegno "Order from chaos: contexts for global legal information" fu organizzato presso l'Università di Yale nell'ambito del 21. Annual Course on International Law Librarianship, a cura dello IALL International Association Law Libraries, <<http://www.iall.org>>.

<sup>2</sup> FLAG, <<http://ials.sas.ac.uk/library/lag/flag.htm>>.

<sup>3</sup> IALS (Institute of Advanced Legal Studies), University of London, <<http://ial.sas.ac.uk>>.

<sup>4</sup> L'Istituto di Teoria e tecniche dell'in-

formazione giuridica è un organo del Consiglio nazionale delle ricerche, e ha tra i suoi compiti istituzionali la produzione di banche dati e tutorial al servizio della comunità giuridica italiana, <<http://www.ittig.cnr.it/Index.htm>>.

<sup>5</sup> Vedi la sezione “About the FLAG database”, in <<http://ials.sas.uk/library/flag/flagdb.htm>>; il database è stato creato utilizzando Inmagic’s DB/textworks e il software Webpublisher versione 5.01.

<sup>6</sup> Le biblioteche selezionate per la prima fase del progetto furono, oltre alla Biblioteca dello IALS, la Bodleian Library dell’Università di Oxford, <<http://www.bodley.ox.ac.uk/bodhome.htm>>, la British Library, <<http://portico.bl.uk>>, la Cambridge University Library, <<http://lib.cam.ac.uk>> e la Biblioteca della School of Oriental and African Studies (SOAS) dell’Università di Londra, <<http://www.soas.ac.uk/Library/home.html>>.

<sup>7</sup> RSLP (Research Support Libraries

Programme), <<http://www.rslp.ac.uk>>. FLAG è uno dei sedici progetti dedicati a raccolte bibliografiche descritte in forma cooperativa, dall’archeologia alle scienze veterinarie.

<sup>8</sup> ESSPER è un progetto nato dalla cooperazione volontaria tra molte biblioteche italiane, universitarie e non, che ha come obiettivo la costruzione di un catalogo di spogli on line di pubblicazioni periodiche di economia e di diritto, <<http://www.biblio.liuc.it:8080/biblio/essper/period.htm>>.